



NOST PAIS

TRA VARAITA E NAIRA

"Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via.

Un paese, vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti".

(C. Pavese)

www.prolocorossana.it

NOST PAIS - NOTIZIARIO PERIODICO A CURA DELLA PROLOCO ROSSANA DI CULTURA - STORIA - TRADIZIONI - ATTUALITÀ N. 75 • APRILE 2023

MUNICIPIO: COSA BOLLE IN PENTOLA?

5 domande al Sindaco Degiovanni

Nost Pais: Sig. Sindaco stiamo andando verso l'ultimo periodo del suo mandato. Si ritiene soddisfatto del lavoro fin qui svolto dalla sua Amministrazione?

Pur non nascondendo la preoccupazione per rivestire un ruolo così importante che all'inizio c'è stata e che l'impegno è notevole, devo riconoscere di essere soddisfatto del lavoro fin qui svolto, sia nella concreta realizzazione di progetti e opere pubbliche sia per la costante e qualificata collaborazione che ho avuto da parte della Giunta, del Consiglio, dei dipendenti e dirigenti del Comune, del Segretario Comunale, di tutti i vari rappresentanti delle Associazioni, Consorzi e gruppi organizzati ma anche e soprattutto da parte dei singoli cittadini dai quali ho avuto consigli e idee supporto e stimoli.

Non è così scontato che questo succeda nella società contemporanea dove ognuno pensa per sé, qui a Rossana esiste ancora un profondo rispetto per le istituzioni e un vero interesse per il Paese, in molti casi un "interesse disinteressato" fatto solo per il bene del nostro Comune. Poi bisogna sottolineare che in questo periodo sono giunte inaspettate opportunità legate agli investimenti del PNRR che hanno interessato anche Rossana, considerato che noi abbiamo ereditato un comune ben amministrato con un bilancio solido, queste opportunità rappresentano un di più per creare idee e percorsi che potrebbero cambiare anche culturalmente Rossana.

N.P.: Quali sono al momento attuale le sue maggiori preoccupazioni?

Paradossalmente in questo periodo di notevoli investimenti la preoccupazione di tutti gli amministratori è quella di "far quadrare il cerchio" ovvero riuscire a realizzare tutti gli interventi programmati e magari finanziati non creando problemi al bilancio del comune (molte volte bisogna anticipare i soldi per le opere aspettando per chissà quanto tempo il contributo) e districandosi in mezzo alla giungla della burocrazia che mette a dura prova gli uffici.

Sono comunque fiducioso che queste problematiche siano superate con l'aiuto di tutti, collaborando con realtà vicine a noi come BIM e Unione Montana, ma

in particolare mantenendo questo clima costruttivo e positivo nel paese, in un ambiente qualsiasi esso sia se "si sta bene" i problemi si risolvono sempre.

N.P.: I problemi della siccità e della conseguente scarsità di acqua come pensate di affrontarli?

Il problema della carenza d'acqua e della siccità sarà a mio avviso, il problema principale da affrontare, su questo la mia preoccupazione è tanta, in quanto il trend dei prossimi anni non va in migliorando, le società che oggi gestiscono il ciclo dell'acqua sono anch'esse impreparate, stanno correndo ai ripari ma in alcuni casi gli interventi sono tardivi, i Comuni non hanno più possibilità di intervenire né su acquedotti né su captazione di sorgenti né per manutenzioni direttamente, a Rossana esistono ancora dei consorzi irrigui che funzionano e anche bene, al momento visti i problemi dell'estate 2022 il comune si è subito attivato con l'ente gestore l'ACDA per la realizzazione di nuovi pozzi (già si stanno facendo le ricerche a Rossana) e chiediamo ancora una volta un aiuto da parte dei compaesani, il comportamento virtuoso di ognuno è determinante per questo problema, volevo comunque ringraziare tutti gli attori (consorzi aziende) che nel 2022 hanno collaborato per risolvere l'emergenza acqua.

N.P.: Il Comune è proprietario di alcuni edifici, come pensate di utilizzarli?

Gli edifici pubblici sono un patrimonio importante per il Comune, in passato tutte le amministrazioni hanno lavorato per mantenerli e migliorarne l'utilizzo, in questa amministrazione cercheremo di continuare questo percorso virtuoso, in particolare Palazzo Garro sta diventando un vero polo museale, è presente il Museo della Resistenza del compianto Riccardo Assom portato in paese da Borgata Grossa, si sono localizzate tutte le opere d'arte realizzate dagli artisti rossanesi negli anni passati, è in fase di allestimento un museo dello sport locale e nelle intenzioni anche un museo di vecchi ricordi, il centro d'incontro sarà nella parte interna ristrutturato con Fondi PNRR diventando un polo fruibile da tutto il paese il modo particolare dalle Associazioni,

siamo in attesa di sapere se ci sarà un finanziamento per ristrutturare la Casa Rossa (vicino al Palazzo Garro) e poi c'è il Castello, questo intervento dovrebbe rimettere in sicurezza le vecchie mura creando un percorso culturale, turistico naturalistico che potrebbe aprire le porte e nuove prospettive per il Paese, stiamo cercando di efficientare anche la Casa Comunale con un unico obiettivo ridurre i costi energetici che stanno mettendo in ginocchio anche le pubbliche amministrazioni, tutte questi interventi saranno utili solo se queste strutture saranno poi utilizzate al meglio, ma personalmente sono sicuro che succederà.

N.P.: Riguardo ai servizi commerciali che non sono ottimali, come pensate di intervenire?

La crisi del commercio, soprattutto di quello di vicinato è palese, il costante indebolimento dei piccoli negozi a vantaggio della grande distribuzione ha creato centri storici senza più la vivacità che un negozio un esercizio commerciale può dare, Rossana non fa eccezione, prima di tutto bisogna fare un plauso a chi resiste o a chi investe ancora in queste attività. Una ricetta non c'è ma ci possono essere tante piccole iniziative che messe tutte insieme potrebbero aiutare a invertire la rotta, ci sarà un bando (legato al finanziamento del PNRR che abbiamo ottenuto con Costigliole quello del Castello per intenderci) che finanzia nuove imprese che vorranno aprire i battenti a Rossana un'occasione unica, la notizia ha destato un buon interesse speriamo abbia poi anche una concretizzazione, i compaesani (lo fanno in molti) possono scegliere di aiutare attraverso il loro acquisto nei negozi del paese, c'è uno slogan della Pro Loco "compra nel paese, il paese vivrà" che sintetizza perfettamente il mio auspicio, e poi bisogna organizzare eventi che possano portare turisti a Rossana, magari il nuovo progetto di sviluppo attorno al Castello potrebbe essere una nuova opportunità. Stiamo assistendo in contro tendenza ad un arrivo di alcune famiglie che scelgono di vivere a Rossana, faremo di tutto affinché tornino anche le attività commerciali.

Grazie e buon lavoro
da Nost Pais

PROTAGONISTI PER UNA SERA

che si svolgerà domenica 30 luglio 2023, diventa maggiorenne!!!

Per un compleanno così importante ci siamo chiesti: sarà mai possibile migliorare una serata così amata e seguita da tanti? Cosa, in questi anni, gli spettatori hanno gradito maggiormente?

Tante idee ed ipotesi, altrettanti dubbi, ma finalmente siamo arrivati alla decisione finale. Sarà una serata all'insegna della canzone italiana, perché celebreremo e onoreremo

l'ottantesimo compleanno di due grandissimi cantautori italiani LUCIO BATTISTI e LUCIO DALLA.

Saranno le loro "poesie in musica" che ci accompagneranno nella 18esima edizione di "PROTAGONISTI PER UNA SERA - LUCIO & LUCIO". Ovviamente alla serata non mancheranno i "terribili" FREDU & TBI. Vi aspettiamo numerosi e con tanta voglia di cantare con noi.

Bruno e Roberta

FREDU e TBI

vi danno appuntamento alla Festa d'estate



Notizie dall'Oratorio

ESTATE RAGAZZI 2023

Ancora una volta, pur tra mille difficoltà, ritorna con un ricco e interessante programma l'Estate Ragazzi che vedrà coinvolti i nostri bambini e ragazzi dal 3 al 28 luglio 2023.

La nostra gioventù avrà l'opportunità di giocare, passeggiare, fare gite e tante altre interessanti attività, il tutto intervallato da momenti di riflessione, di studio e di impegno, affinché questa interessante esperienza diventi occasione di maturazione e di crescita umana e cristiana. E' richiesta la collaborazione di molti animatori e di tutti i genitori.

Un carnevale di successo



IL GIARDINIERE di MADONNA delle GRAZIE



Salendo poco oltre Madonna delle Grazie, accanto alla bella e ampia strada che porta a Lemma, a sinistra si incontra la casa di GiovanBattista Girino chiamato: 'l giardinè dla Madonna'. Nato e cresciuto nella borgata, Giovanni, morto nel 1989 all'età di 55 anni fin da piccolo aveva imparato dai genitori i duri e impegnativi lavori di campagna. Zappare, rincalzare, eseguire le potature, falciare l'erba e i vari cereali erano operazioni che il nostro Giovanni ripeteva ogni nuova stagione cercando di migliorare tempi modi e fatiche.

Negli anni '60, quando anche dalla montagna rossanese era iniziato l'inarrestabile esodo dei giovani verso le fabbriche della pianura, il nostro Giovanni non aveva ceduto alle lusinghe di una vita di fabbrica. La famiglia Girino era proprietaria di un prato nella pianura di Rossana. Quando nel 1977 il prato fu venduto ai proprietari della futura Rogel, a Giovanni venne offerta la possibilità di un buon posto nell'azienda. Ma Giovanni non ne volle sapere e rifiutò cortesemente mantenendosi coerente con la sua visione di vita contadina. Erano gli anni che sulla nostra collina si andava propagando la coltivazione dei piccoli frutti. La vigna e gli alberi da frutto, così rigogliosi al tempo di suo padre ora non rendevano più e allora ecco l'opportunità di tentare nuove coltivazioni più redditizie. E con i piccoli frutti Giovanni trovava il tempo di coltivare ortaggi vari che ben puliti e ordinati in robuste cassette portava ai vari mercati della zona. A Cuneo, in un angolo all'ombra dell'antica chiesa di San Francesco il nostro giardiniere preparava, ogni martedì, la sua bancarella e ai sem-

pre più numerosi clienti sapeva offrire frutta e verdura e i vari prodotti stagionali assolutamente genuini e gustosi. Ma era in primavera che il nostro Giovanni meravigliava la clientela ornando il suo banchetto con mazzetti di giunchiglie primule e violette, primizie che gli regalavano ogni anno i terreni assolti vicino a casa sua. Negli ultimi tempi, quando lo si vedeva partire con la sua R4 carica di cassette di verdure e di fiori, a chi gli chiedeva se era ancora conveniente quella trasferta a Cuneo lui candidamente rispondeva: "Forse il guadagno non è granché, ma a Cuneo ho le mie madamin che mi aspettano e io non voglio deluderle." **BEP.**



Breve Storia di CASALE RUFFINO

Accanto ai primi tornanti della strada che sale a San Bernardo di Bracalla, in panoramica posizione sorge un bianco casale alto e ben strutturato. Una targa indica che si tratta di Casale Ruffino. Consultando la "Storia di un villaggio prealpino" di mons. Savio apprendiamo che nel 1672 Lorenzo Ruffino era nominato castellano di Rossana e venne presentato alla Comunità il 15 febbraio dal conte Paolo Emilio Bernezzo. In precedenza il Ruffino aveva coperto l'incarico di notaio e podestà a Villar San Costanzo. Nel registro dei verbali consigliari il Ruffino figura ancora podestà negli anni 1676/ 1687. A Lorenzo Ruffino succedette Gio. Francesco Ruffino.

I Ruffino si trasferirono in seguito a Venasca. Tra i discendenti della nobile famiglia viene citato don Stefano Ruffino il quale, forse ultimo erede

del casato lasciò al seminario di Saluzzo "le case e le 128 giornate di terreni che possedeva sui fianchi delle colline di Bracalla".



IN PAESE QUANTI CAPELLI BIANCHI

Dopo il drastico calo di popolazione nei paesi del saluzzese (- 851 unità) registrato nei due anni di pandemia (2020- 2021), soprattutto per effetto del saldo naturale, la dinamica demografica nel saluzzese durante il 2022 ha fatto registrare un saldo positivo. In Valle Varaita invece resiste ancora un conto negativo totale di 14 unità. In evidenza ci sono i saldi positivi di Costigliole (+ 28), Sampeyre (+10), Piasco (+1), Rossana con 822 abitanti si è mantenuta in parità, Venasca (-10)

Brossasco (-12), Verzuolo (-21) sono i Comuni che hanno registrato il calo più vistoso. I dati segnalati dai Comuni mettono in evidenza l'età media della popolazione e lo squilibrio tra i giovani e i residenti con più di 65 anni che superano di gran lunga il numero dei minori di 18 anni in tutti i Comuni del saluzzese. Nel confronto tra giovani e anziani over 65 Rossana risulta al primo posto con il 14,48 % di giovani a fronte dell'86,13 % di residenti con più di 65 anni.

NOST PAIS

REDAZIONE:

Simone Monge
Paolo Carpani
Beppe Cravetto
Gemma Bertola
Mauro Bodrero
Manuele Barbero
Marzio Salvatico
Piero Armando

HANNO COLLABORATO:

Serena Margaria
Paolo Barile
Davide Bodrero
Nicola Bodrero
Tamara
Bruno Carpani
Roberta Degiovanni
Bruno Monge

Domenica 7 maggio 2023 ricorre la 481^a festa patronale della Madonna della Pietà **POESIE ALLA MADONNA DELLA PIETA'**

Dal sonetto della festa del 1980 dedicato ai coniugi Domenico e Caterina Agnello e figlia Fulvia, riprendiamo le semplici e ispirate poesie scritte da alcune bambine rossanesi.

PROVA D'AMORE

*La Tua prova d'amore
l'hai data quando
Egli morì
e togliendolo dalla croce
lo prendevi in braccio
e perdonavi.
Tutte le mamme
dovrebbero imitarti
o Maria.*

Roberta Degiovanni

CI SEI TU

*Un giorno
vedevo i fiori
e il sole risplendere,
ora intorno
è buio,
la vista non ho più,
eppure son felice
perché
ci sei tu Maria
che vegli su me.*

Mara Giolitti

LA MIA MADONNINA

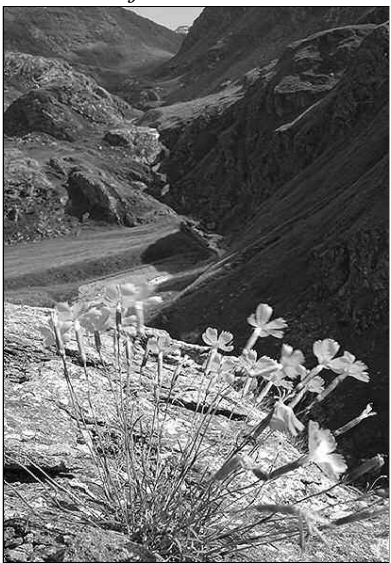
*La mia Madonnina
è tanto bella,
candida come la neve,
il capo ornato
da una corona di stelle,
ai suoi piedi tante rose.
Oh Madonnina bella
benedici babbo e mamma
e tutti,
ma soprattutto
noi piccini
che a te vogliamo stare vicini.*

Luisella Barberis

25 aprile 1945: una data che non si deve dimenticare

LA RESISTENZA DI JOLE

Ogni volta che andavo a trovarla, nella Casa di Riposo, Jole mi accoglieva con un sorriso. Stava da alcuni anni sulla carrozzina, ma non si lamentava. I suoi occhietti vivaci spiccavano sulla bellezza del viso che i novant'anni non avevano ancora del tutto cancellato. Appena il tempo di riconoscermi e già partiva la consueta domanda: "Alura co jè 'd neu?"



Fra le notizie nuove ne avevo sempre in serbo qualcuna che la potesse interessare. Voleva sapere della sua borgata, del suo orto giardino che altri ora stavano coltivando. In primavera chiedeva delle fioriture, in autunno voleva sapere com'era stato il raccol-

to delle pere e dell'uva americana e ogni mia informazione risvegliava nella sua mente ricordi di tempi lontani.....

Da alcuni parenti avevo saputo che durante la guerra, in diverse occasioni si era dimostrata intraprendente e coraggiosa. "Nel '43, durante lo sbandamento ho visto cose incredibili, soldati che buttavano le divise e poi cercavano con tutti mezzi di partire verso i loro paesi. Nei prati davanti a casa mia numerosi cavalli scorrazzavano in libertà, dei camion carichi di ogni ben di Dio giacevano impantanati nei fossati, molti della mia borgata correavano a raccogliere il possibile. Io allora avevo 18 anni ero orfana di madre e vivevo con una zia.

Poi arrivarono i tedeschi e i fascisti che cercavano i partigiani. Entravano in casa, seminavano il terrore aprivano armadi e cassetti e portavano via il più che potevano.

A noi presero un orologio e alcuni oggetti, preziosi ricordi di famiglia.

La zia era rimasta sconvolta e non riusciva a capacitarsi dell'accaduto. Il giorno dopo decidemmo che sarei andata io al comando dei fascisti per denunciare l'accaduto". E Jole salita in bicicletta, rag-

giunse l'albergo sede del comando fascista. Possiamo immaginare la scena: una giovane e avvenente diciottenne che avanza verso i posti di blocco, chiede di poter parlare col comandante, fra battute apprezzamenti volgari riesce a passare e farsi condurre nell'ufficio del comandante. L'ufficiale sentita la denuncia della ragazza, chiamò a rapporto i responsabili della rapina e la refurtiva venne rintracciata. Grandi furono l'orgoglio e la soddisfazione della giovane quando, giunta in casa consegnò trionfante alla zia i preziosi oggetti recuperati.

Quasi ogni giorno la ragazza, per approvvigionarsi dell'acqua si recava alla fontana ai margini del bosco distante circa un Km.

Era forse nella primavera del '44 quando la maestra elementare della borgata vedendola con fiaschi e bottiglie incamminata verso la sorgente la fermò e le chiese il favore di

consegnare una busta a una persona che l'avrebbe aspettata alla fontana. Alla fontana, però la ragazza non trovò nessuno ad aspettarla. Si accingeva a riempire i fiaschi quando all'improvviso dai cespugli sovrastanti comparve un giovane e aitante biondino, che poteva avere più o meno la sua età. Si studiarono per un'istante poi lui avanzò verso di lei sorridendo: "non devi darmi una lettera?". La ragazza, per un istante sbigottita fece cenno di sì e gli consegnò la busta. Il ragazzo ringraziò e risalendo il sentiero scomparve nella boscaglia.

I velocissimi incontri alla fontana con la consegna della busta si susseguirono periodicamenteUn giorno il biondino, guardandosi attorno e rassicurato dall'assenza di estranei, si trattenne con lei più del solito, i loro occhi si incontrarono, lui ritirando la lettera, le trattenne per un istante la mano, sembrava che

non avesse la solita fretta Gli occhietti semichiusi di Jole si inumidivano nel ricordare..." Quella fu l'ultima volta che lo vidi, forse tra noi stava nascendo una storia...."

Si seppe poi che, durante un'esercitazione alla base partigiana, dal fucile del biondino era partito un colpo e un suo compagno era rimasto ucciso. Il giovane partigiano sconvolto e disperato, non riusciva a darsi pace. Forse verso l'estate, durante un rastrellamento dei tedeschi, si era offerto volontario per una pericolosa missione. Non era più tornato.

Quella storia Jole l'aveva sempre tenuta nascosta in un angolino del suo cuore. La ringraziai per avermela confidata.

Poco tempo dopo l'epidemia del Covid era entrata a sconvolgere la Casa di Riposo e così la cara Jole non l'ho più potuta incontrare.

Beppe Cravetto

Immigrati: SI o NO

Qualcuno si domanda chi tiene pulito il nostro paese?

Il merito è di VAS, un papà di famiglia arrivato dal Senegal nel lontano 2013 che con pazienza e silenzioso lavoro ha costruito una famiglia composta dalla moglie e da due ragazze, già laureate e impiegate nel lavoro e da un ragazzo che ancora frequenta le scuole a Costigliole dove risiedono. Lo incontriamo sovente per le vie del paese intento alla pulizia e al mantenimento del decoro urbano sempre

con il suo movimento pacato, che a noi occidentali sembra forse un poco strano, ma nello stesso tempo continuo. Un piccolo sforzo non richiesto sarebbe, quando lo si incontra, porgergli un semplice saluto "ciao" al quale sicuramente Vas vi ricambierà anche con un sorriso che trasmette la pace e la riconoscenza che hanno nel cuore le persone che sono dovute scappare dal loro paese e così con poco sforzo

di tutti, si sentirà integrato e ben accetto nel nostro tessuto sociale.

Lo stesso atteggiamento si dovrebbe avere anche verso tutte le altre persone che sono o verranno ad abitare in paese anche se di nazionalità diverse, in quanto, che ci piaccia o no, senza nuovi abitanti il paese a poco a poco scomparirà e con esso anche tutti i pochi servizi di cui stiamo usufruendo.

A.P.

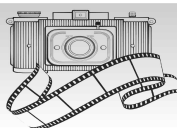
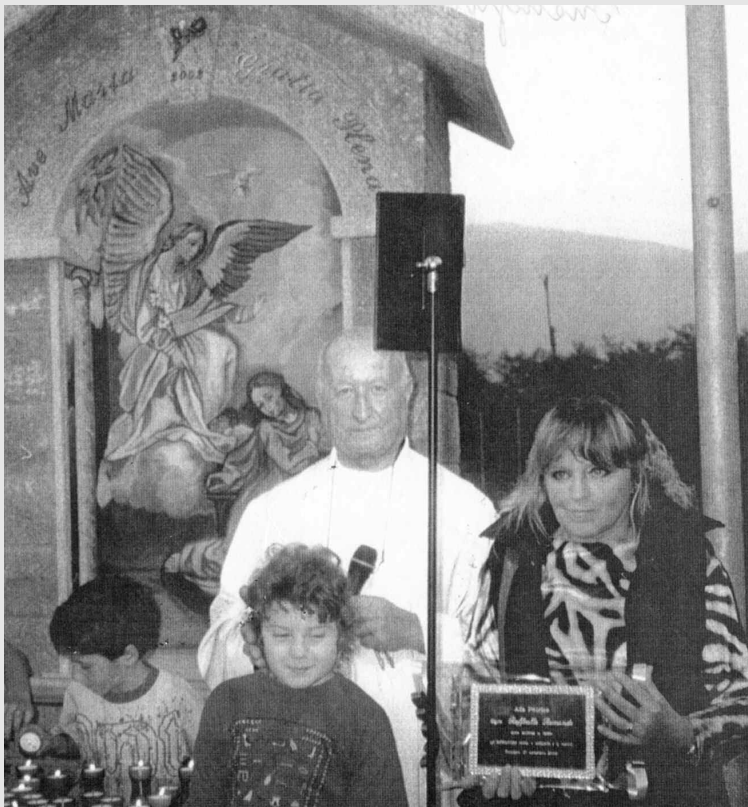
LA SCOMPARSA DI UNA PITTRICE

E' morta recentemente all'età di 66 anni la pittrice Raffaella Ramonda di Busca.



Era un'artista seria e preparata.

A Rossana ha dipinto a fresco tre piloni, ottimi esempi delle sue notevoli capacità.



Le Foto del Cassetto

Il fascino della Moto



I fratelli Cesco e Dino Isaia con a sinistra Giuseppe Ferrucci - anni '50/'60

CHI FA ACQUISTI A ROSSANA AIUTA IL PAESE A VIVERE

Ricordando don Ribero Sogno ancora quelle partite di calcio

I ricordi di una persona che da 20 anni non è più in mezzo a noi, sono spesso legati ad immagini, ad avvenimenti forse insignificanti, che rimangono però impressi dentro chi li ha vissuti.

Pure in mezzo ad innumerevoli avvenimenti, a mille cose da raccontare, anche il ricordo personale di don Ribero è per me legato a piccoli flash, ad immagini, magari ingiallite dal tempo, ma vive nella memoria. Per la sua lunga permanenza nella nostra Parrocchia don Ribero ha partecipato a tutti gli avvenimenti più importanti della mia vita, ad incominciare dalla nascita, quando, in una Rossana ancora povera di macchine, ha offerto un passaggio a mio padre per venirmi a trovare, appena nato, presso l'ospedale di Cuneo. Mi è stato più volte raccontato di quella fredda serata invernale (sono nato il 25 gennaio), della ruota da sostituire al buio, del caffè bevuto al bar, mentre la televisione in bianco e nero trasmetteva le canzoni del festival di Sanremo.

Don Ribero ha vissuto con me, con noi, le tappe fondamentali della formazione cristiana, il catechismo, la Prima Comunione e la Cresima; in seguito, il giorno del matrimonio e il battesimo dei nostri figli. Il ricordo di una persona, ho detto all'inizio, è

fatto per lo più di piccole immagini, custodite gelosamente nella mente di ognuno. Non sono documentati da filmati o scritti, ma sono impresse indelebilmente nella mia mente i ricordi di sport vissuti con don Ribero.

Rivedo e rivivo ancora oggi, le partite organizzate per noi ragazzini degli anni '70 da don Ribero ("I prevost come lo abbiamo sempre chiamato), magari portandoci fuori paese in "trasferte" che oggi possono anche far sorridere.

Le squadre giovanili non abbondavano. Le uniche opportunità per giocare una partita vera a pallone erano date dall'Oratorio parrocchiale (quanti campioni del passato sono cresciuti calcisticamente all'Oratorio, allenati magari direttamente dal Parroco!).

Una nostra trasferta, o la visita di qualche squadra "forestiera" era un evento. Di solito succedeva una, o due volte l'anno e quasi sempre per giocare contro il Villar San Costanzo (ospitati da don Brarda in quel dei "ciciu"), oppure contro il San Damiano Macra (dove il factotum era quel "Vicu" mitico giocatore d'altri tempi, tutto cuore e poca tecnica, che vedevamo in campo la domenica a Rossana durante il Torneo di Primavera).

Di quelle partite ricordo ancora la "preparazione", che spesso



incominciava con lo spalare la neve dal campo sportivo, almeno davanti a una porta, tanta era la voglia di giocare dopo il solito lungo inverno.

Il grande giorno, quello della partita, sembrava non arrivare mai. Ma una domenica pomeriggio, finalmente, la partenza su auto stracolme (la paura di perdere i punti sulla patente ancora non esisteva), la cui fila era aperta dalla NSU Prinz, color caffè-latte, di Don Ribero. Indipendentemente dal risultato sportivo, la giornata finiva con il tè e la merenda, offerta dai padroni di casa, magari con la bottiglietta di Coca-Cola portata da don Ribero, con i soliti commenti di ogni dopo partita. Che tempi!!!

Ripensandoci sento ancora la

gioia per il gol, il profumo di quei campi di calcio, di quell'erba appena tagliata, del fango addosso alla maglietta e... quasi quasi verrebbe voglia di ricominciare.

Gli anni però sono passati e indietro non si torna.

Anche per don Ribero sono passati. E ancora oggi mi sembra strano, quasi impossibile, che la sua figura decisa, sempre presa da mille impegni e progetti, da venti anni non sia più tra noi.

Lo voglio ancora ricordare in quell'ultima immagine che mi è rimasta impressa nella mente, quale inconsapevole congedo personale del "Prevost": era il Venerdì Santo, pochi giorni prima dell'incidente che ne ha poi cau-

sato la morte. Con Mara, Francesco e Anna siamo in Chiesa per "pijè perdun", come si diceva una volta.

Inginocchiati negli ultimi banchi, di fronte a Gesù morto, ma che, ci ha insegnato don Ribero, sappiamo risorgere vincitore la domenica di Pasqua, vediamo il Prevost affacciarsi dalla Sacrestia, attraverso la cappella di San Luigi, soffermarsi, alzare il volto dal Breviario e guardarci.

Ci siamo lasciati così, senza alcuna parola. Ora che il "Prevost" non c'è più, mi piace pensare che quello sguardo silenzioso sia stata la sua ultima benedizione, data alla nostra famiglia; e che ora ci protegga dal Cielo.

Paolo Barile

ALTA VELOCITA'

Nel 2022 è stata riasfaltata la strada che passa all'esterno del paese di Rossana, la circonvallazione. Questi lavori, che erano necessari, hanno portato notevoli migliorie alle condizioni di guida, ma allo stesso tempo non pochi automobilisti sono stati invogliati ad incrementare la velocità su quel rettilineo, rendendo per i pedoni più pericoloso l'attraversamento. Alcuni suggeriscono il deterrente di qualche multa....

A proposito di sanzioni Sapete chi ha preso la prima multa per eccesso di velocità? Fu un certo Walter Arnold, "spericolato" automobilista inglese che il 28 gennaio 1896, sulle strade del



Kent, "sfrecciò" davanti a un poliziotto con il suo trabiccolo a motore alla velocità di8 miglia all'ora (circa 13 Km. h.). La beffa fu che pochi mesi più tardi il limite fu portato a 14 km. Negli Usa, invece, la prima contravvenzione la prese il tassista di New York che filava a 12 miglia all'ora (19 Km. h.) con il limite di 8. Sia nel caso del malcapitato britannico, sia in quello dell'americano, la multa fu saldata sul posto, mentre la prima ingiunzione spedita a casa fu recapitata a un certo Harry Myers a Deyton (Ohio, Usa) nel 1904.

Record. La velocità massima rilevata e multata è di 324 Km. h., stabilita in Svizzera dal guidatore di una Bentley Continental, che pagò ben 1865 euro e fu condannato a 6 mesi di carcere. In Italia invece, la velocità rilevata fu di 311 Km. h. per il guidatore di una Porsche Carrera che pagò però solo una sanzione di 375 euro, oltre a subire la decurtazione di 10 punti sulla patente.

Bruno C.

QUANDO A MUNPAIAN C'ERANO I "CULUVIN"

Rossana è sempre stata la capitale dei funghi porcini di ottima qualità

Com'è noto, i funghi hanno bisogno di particolari condizioni climatiche che, negli ultimi anni si verificano ad altitudini più elevate sopra i mille metri ed, in talune circostanze, fin oltre i 2000 metri. Fino a qualche anno fa, le stagioni erano più regolari: inverni rigidi con neve, piogge primaverili e autunnali (le piovure), estati calde con temporali. D'autunno, in particolare, c'era la bruma mattutina e serale, ideale per la crescita dei funghi.

Non è da trascurare l'incuria attuale dei boschi dove gli alberi non vengono tagliati da decenni, non filtra la luce ed il sottobosco rimane spoglio. Le speci di funghi porcini presenti sul nostro territorio sono 5: BOLETUS AEREUS (bulè ner), BOLETUS AESTIVALIS (bulè 'd l'istà), BOLETUS EDULIS (bulè 'd l'utun), BOLETUS CITRINUS ed il BOLETUS PINICOLA (culuvìn, avin, vermalin, muscatel).

Vorrei qui soffermarmi su quest'ultima specie, i CULUVIN, che crescevano sui versanti di Monte Pagliano perché mi ricorda l'atmosfera

quasi magica di quando ero bambino legata alla raccolta da parte degli "specialisti" di questa particolare varietà. Il BOLETUS PINICOLA cresce, infatti, in modo non casuale, in vicinanza delle stesse cepaie (bisun) per anni e anni. Al mattino prestissimo i cercatori si inerpavano su nei boschi in modo furtivo ed attenti a non essere spiati. I CULUVIN erano i primi e gli ultimi della stagione a crescere (da maggio a novembre). Il sottobosco era costituito principalmente da brughiera: con il bastone la si alzava ed, ecco il magico fungo.

A volte capitava che, di ritorno, i cercatori avessero nei loro cesti unicamente questa specie di porcini di cui molti "cucun" (quelli più freschi, perfetti, color vino stupefacente, da sembrare quasi finti).



Le persone che in paese erano amiche o anche parenti, su nei boschi, erano schivi e sfuggenti....

Ricordo con tanto affetto una decina di questi "specialisti". Ora la situazione a Munpaian è completamente cambiata: i CULUVIN sono quasi scomparsi e anche le altre speci scarseggiano. Molti cercatori hanno rivolto altrove le loro ricerche e, per fortuna, di funghi porcini ne fanno ancora buone raccolte.

Nell'approssimarsi della nuova stagione fungina 2023, auguro buona fruttuosa ricerca a tutti gli appassionati.

Bruno Monge

ECOMUSEO IL CODIROSSO

Un ricco programma

ECO MUSEO DELLA RESISTENZA
Il Codirosso

L'Ecomuseo della Resistenza "Il Codirosso" è l'istituzione che da 21 anni, grazie all'iniziativa del suo fondatore Riccardo Assom, conserva e racconta la memoria legata alle storie di resistenza partigiana che hanno avuto come scenario i monti rossanesi e la Valle Varaita.

Un viaggio attraverso gli avvenimenti storici di un territorio che è stato sede di violenze, eccidi, rappresaglie, rastrellamenti nazi-fascisti ma anche di ribellione, resistenza, solidarietà e resilienza.

Oggi l'Ecomuseo e i volontari

che lo animano portano avanti il desiderio di rinsaldare un patto con la comunità rossanese con l'obiettivo di preservare la memoria e tramandare alle giovani generazioni la Storia di questo territorio.

Con questo obiettivo l'ecomuseo vuole essere uno spazio partecipato, aperto a tutta la comunità e pronto ad accogliere suggestioni e proposte che possano stimolare la condivisione di nuove storie e di nuovi racconti.

Non solo un contenitore di memorie passate, quindi, ma anche un generatore di attività e progettualità proiettate al

futuro. Per questa ragione, anche quest'anno l'Ecomuseo propone una serie di iniziative culturali volte alla valorizzazione del territorio, delle sue bellezze e della sua storia e destinate a mettere in relazione la nostra comunità.

Eccole di seguito:

• **Martedì 25 aprile:** Picnic partigiano al museo Codirosso. La giornata prevede un'escursione guidata dai volontari dell'Ecomuseo sui luoghi della resistenza (durata h. 1:30, dotarsi di scarpe adatte), Picnic nel giardino di Palazzo Garro e a seguire musica dal vivo a cura del quartetto Alberkant.

• **Sabato 27 Maggio:** Sentieri percorsi. Laboratorio partecipativo di serigrafia in borgata. Per info e prenotazioni scrivere un messaggio al numero 338.2103149 o scrivere una mail a info@ecomuseoresistenzacodirosso.com

• **Domenica 11 Giugno:** Festa partigiana a Rossana! In occasione del 21esimo anno del Codirosso siamo lieti di continuare la ormai tradizionale

festa inaugurata da Riccardo Assom, adesso presso il giardino di Palazzo Garro. A partire dalle 11:00 mercato di prodotti locali con degustazioni gastronomiche, musica, possibilità di pranzo al sacco in giardino, tavolate libere a disposizione. Visite al museo durante tutto l'arco della giornata.

Partecipa anche tu alla prossima mostra del Codirosso "BORGATE IN MOSTRA"!

Un'esposizione temporanea di fotografie, illustrazioni, oggetti e sculture che esplorano il tema delle borgate montane. Vuoi partecipare in prima persona alla mostra collettiva? Puoi inviare le fotografie in formato digitale all'indirizzo mail info@ecomuseoresistenzacodirosso.com, oppure contattarci telefonicamente ai numeri 333.2966316 / 331.2258465 per donare temporaneamente foto/disegni/illustrazioni/poesie/sculture al museo.

Scadenza per inviare il materiale: 30 maggio 2023. Al termine della mostra, visitabile a Palazzo Garro nelle domeni-

che di giugno 2023, ogni oggetto sarà restituito ai donatori.

• **Sabato 14 Luglio:** Spettacolo di danza di Piemonte dal Vivo dedicato alla commemorazione dei drammatici fatti del 12 luglio 1944.

Maggiori informazioni e dettagli sugli eventi e sulle iniziative promosse dall'Ecomuseo sono disponibili sul sito www.ecomuseoresistenzacodirosso.com

Vi aspettiamo numerosi!
Ecomuseo della Resistenza il Codirosso

Tamara



Picnic partigiano

martedì 25 aprile
dalle ore 10:30, via Mazzini 67, Rossana

L'Ecomuseo della Resistenza Il Codirosso invita a trascorrere insieme la giornata del 25 Aprile 2023 nel giardino di Palazzo Garro, Rossana.

Programma della giornata:

- **Escursione guidata nei luoghi della Resistenza**
durata 1h30, trekking turistico
orari di partenza: 10:30 - 11:00 / 14:30 - 15:00
- **Picnic collettivo nel giardino di Palazzo Garro**
l'area sarà allestita con tavoli e gazebo per poter usufruire del proprio pranzo al sacco
- **Musica dal vivo**
Alberkant, quartetto folk e popolare; dal patrimonio di Alberto Cesa, fondendo tradizione e nuove culture

Per ulteriori informazioni
info@ecomuseoresistenzacodirosso.com
333 2966316 // 331 2258465

Una volta si godeva delle piccole cose

IL MONDO DI OGGI TRA TECNOLOGIA E SAPERI DI UN TEMPO

2023....già ben 3 anni dopo il 2020 e 11 da quel fatidico 2012 che secondo l'antica leggenda Maya, segnava la fine del mondo.

Se ripenso alla mia infanzia mi pare di aver raggiunto un traguardo lontanissimo che ci ha catapultati d'un tratto in un futuro molto diverso da com'era quel tempo!

Ritengo che la mia generazione sia stata tra le ultime a essere testimone del cambiamento di un'era: quella del mondo contemporaneo, del Dopoguerra e quella della tecnologia ...



LO SCUOLABUS

In effetti un po' è così, abbiamo avute molte "fortune" tramandate anche spesso e volentieri dai nonni: molti di questi infatti, essendo nati ad inizio '900 potevano dire di aver visto e sperimentato un po' tutti i cambiamenti più rivoluzionari mai accaduti prima nella storia dell'Uomo, oltre che alla fame vera e alle disperazioni portate dalla miseria e dalle terribili guer-

re. Era gente abituata alla fatica e all'arte di arrangiarsi, dalla quale molti di noi hanno appreso delle vere "chicche" di conoscenza antica, cose che oggi spesso ricordiamo con affetto e commozione. Abbiamo vissuto la fine degli anni '80 e '90, epoche che probabilmente non torneranno mai più: abbiamo avuto per esempio la "fortuna" di giocare su molte strade e cortili che ancora non erano asfaltati, di dar da mangiare ai conigli o polli rinchiusi nelle gabbie delle stalle che un tempo quasi ogni casa

aveva, di approfittare ogni tanto di un rapido passaggio, fino ai paesi vicini sopra un rimorchio carico di fieno, di bere il latte appena munto dal vicino di casa, di far cuocere il pane nell'antico forno della borgata, di fare a gara a chi costruiva nel modo più performante arco e frecce e poi

testarli da un campo all'altro, di giocare ore e ore all'interno dell'antico Castello (oggi rudere pericoloso ed impraticabile) facendo finta di essere catapultati in Tempi Medioevali, ascoltare le storie dei nonni o zii e provare ad imparare antichi dialetti e gerghi ormai andati perduti, di andare alla vicina scuola nei numerosi giorni di neve di alcuni inverni particolarmente

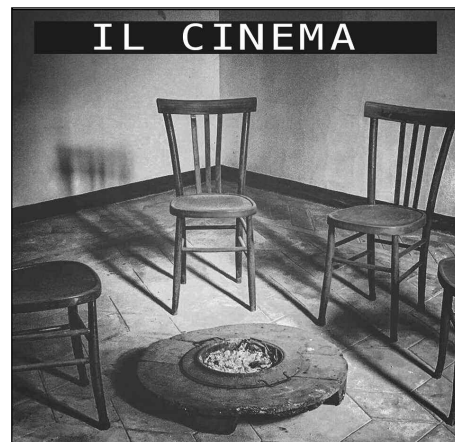
freddi con la slitta o il bob (persino il tempo meteorologico oggi è cambiato) e molto altro....

In nemmeno una manciata di decenni molte di queste cose sono state cancellate dal processo tecnologico ed evolutivo della società che ha determinato un'evoluzione negli assetti paesaggistici ed architettonici dei territori, la diffusione dei mass media e di una serie infinita di apparecchiature che di molto agevolano la vita quotidiana e che spesso occupano gran parte del nostro tempo..

Penso che tutti noi siamo decisamente favorevoli all'innovazione di queste tecnologie, ma mi permetto di aggiungere "purché tutto funzioni"! Capita infatti, a volte di rimanere senza Internet, o di avere i server degli uffici che saltano, programmi fermi

per manutenzione, attrezzature elettriche che inspiegabilmente non partono più o che decidono loro tramite ad esempio le centraline satellitari di cui sono dotate, il lavoro che dobbiamo fare: in questi momenti ci pare di essere "fregati" completamente! A volte in queste occasioni, nonostante l'arrabbiatura che esterrefazione per il senso di impotenza, in cuor mio rido a crepapelle! Rido per il fatto che in qualche modo siamo diventati schiavi di un sistema incontrollabile e che se decide di andare in tilt, è in grado di annullarci sotto molti aspetti....ad ogni modo molte cose si potrebbero ancora migliorare con la tecnologia, ad esempio trovare sistemi energetici alternativi, risposte ai numerosi segnali

di cambiamento climatico che da molto tempo è in atto (problema numero uno e che stiamo toccando con mano, è la carenza idrica) e molto altro.



IL CINEMA

L'importante è andare sempre avanti speditamente (magari ogni tanto voltandoci indietro per afferrare un po' dell'antica conoscenza che ci è stata tramandata).

e non assopirsi adattandosi alle comodità, pensando di aver già raggiunto l'apice! Questo per arrivare un giorno lontano a essere un po' come i nostri nonni e avere a nostra volta qualcosa da trasmettere: che risulterà vecchio per i nostri nipoti ma incredibilmente utile.

Concludo con alcune immagini simpatiche che rappresentano aspetti di vita passata, dove tutto era semplice e nella semplicità parecchie cose funzionavano (in certi casi, forse, meglio di ora), cose che alcuni di noi "ultimi testimoni" hanno visto....

Simone Monge



LA CENTRALE DEL LATTE

UNA FANTASTICA GIORNATA DI SPORT

Nella gara Maestra il gradino più alto del podio è andato a Lhoussaine Oukhrif, autore di una strepitosa bagarre con il piaschese Elia Mattio, classificatosi secondo. Il podio è completato dall'uomo di casa, il rossanese Manuel Solavaggione il quale è riuscito a battere il suo tempo record personale grazie a una fantastica performance. Nella categoria dei più piccoli è da segnalare la vittoria della rossanese Ester Giolitti.

Dopo anni di restrizioni, una così grande partecipazione non era affatto scontata, ma

ancora una volta questo dimostra l'importanza dello sport non solo per la propria salute fisica, ma anche a livello sociale e come relazioni interpersonali.

Non sono mancati i ringraziamenti da parte dei corridori a tutti i volontari che hanno permesso la realizzazione dell'evento: un grazie all'A.I.B. che ha fornito il servizio di sicurezza sul percorso, alla Proloco che ha offerto agli atleti il té caldo, alla Croce Rossa e a tutti i vari collaboratori.

Davide e Nicola Bodrero



*Ester Giolitti (classe 2016)
Prima classificata nella sua categoria*



TROFEO CONCA VERDE: VINCE CHI CORRE! ... MA ANCHE CHI FA CORRERE, CHI ACCOGLIE, CHI INCORAGGIA!!!

Sabato 18 marzo Rossana ha celebrato lo sport, nella sua accezione migliore: lo sport delle relazioni, dell'amicizia, della condivisione, dell'instancabile tifoseria rivolta indiscriminatamente a tutti. Lo sport capace di unire le generazioni: in un solo pomeriggio abbiamo visto cimentarsi nella stessa disciplina i bambini a partire dai 5 anni e, via via a salire, le diverse fasce di età, fino a giungere ai loro nonni (reali o potenziali). Lo sport delle famiglie, che si sono letteralmente riversate nelle vie del paese, facendole esplodere in un vociare allegro, concitato e festoso.

Il trofeo Conca Verde è un appuntamento fisso, ormai abituale per i Rossanesi, che non smette mai di stupire. Gara podistica tanto attesa quanto temuta dagli atleti, che affrontano qui la prima prova del campionato provinciale di corsa su strada, dal tipico tracciato nervoso e stressante, considerati i suoi continui strappi di brevi salite alternate a discese, pianure e

falsopiani.

Questo circuito, che nelle categorie degli adulti si ripete più volte, ha il grande vantaggio di essere particolarmente adatto al pubblico che segue la gara, perché senza troppa fatica si possono vedere transitare gli atleti in più punti significativi del percorso.

Tornando alla recente edizione, va sottolineato che quest'anno l'evento ha registrato il record delle iscrizioni: sono stati infatti oltre 400 gli atleti che hanno indossato il pettorale del Trofeo Conca Verde. Quasi certamente chi, oltre 30 anni fa, aveva ideato questa manifestazione, non poteva immaginare che sarebbe giunta ad un tale risultato!

Un ringraziamento particolare va a questi Rossanesi e alle tante altre persone che con gli anni si sono avvicinate e aggiunte, a titolo di puro volontariato, per la riuscita della giornata.

È chiaro che il lavoro di organizzazione, gestione, coordinamento della gara è

tanto, andando ben oltre l'impegno di una sola giornata.

Un'ulteriore nota di merito va a come è risultato essere il paese di Rossana una volta conclusa la giornata: non si sono viste cartacce, rifiuti per terra, benché siano state quasi un migliaio le persone arrivate a Rossana per l'occasione. Lo sport ha saputo dunque dimostrare di essere anche portatore cultura, civiltà e rispetto per i luoghi e per le persone, cosa nient'affatto scontata o banale.

Sono stati molti i piazzamenti ottenuti dagli atleti locali e ben conosciuti, appartenenti alle diverse categorie e fasce d'età, ma al di là dei risultati individuali ci pare significativo citare la medaglia con cui sono stati premiati tutti i piccoli esordienti, su cui era scritto VINCO PERCHÉ CORRO. La sottoscriviamo e non possiamo che essere felici e fieri di essere la culla, la cornice e la vetrina di questa esemplare giornata.

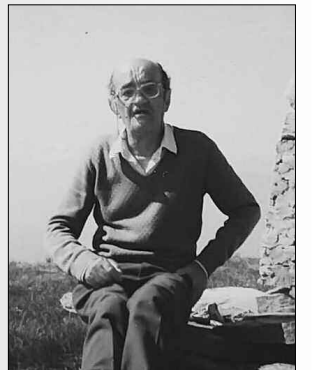
Serena Margaria

NOTIZIE IN BREVE



RICORDATO a 100 anni dalla nascita IL FARMACISTA DI MELLE

Tavio Cosio nacque a Villafalletto nel 1923, morì nel 1989 e fu sepolto nel paese di origine. Svolse la sua attività di farmacista a Melle fino all'età della pensione. E' stato un delicato pittore, scrittore e poeta, cantore del mondo occitano.



PRESTIGIOSI INCARICHI PER IL VIOLINISTA MATTIA SISMONDA

Mattia Sismonda ha studiato musica fin da bambino diplomandosi in viola presso il Conservatorio di Novara e didattica della musica presso il Conservatorio di Cuneo. E' Presidente del Conservatorio Ghedini di Cuneo dal 2020.

In collaborazione con Cristiano Comotto ha fondato a Venasca La Fabbrica dei suoni.

Nell'atmosfera ideale della nostra Chiesa Parrocchiale il violinista Mattia e la valente arpista Michela Marcacci da diversi anni regalano ai visitatori della Sagra concerti musicali di alto livello. Nei mesi scorsi Mattia Sismonda è stato eletto nel consiglio direttivo della Conferenza nazionale dei presidenti dei Conservatori musicali.



ASSEMBLEA DI "CRESCO"

Nella suggestiva sala all'ultimo piano di palazzo Garro, ex Municipio, un'ottantina di iscritti ha partecipato nel mese scorso all'assemblea di inizio anno di Cresco, una delle prime CSA (Comunità di Supporto all'Agricoltura) attive in Piemonte.

Rossana è il paese dove Cresco è nata per iniziativa di Lorenzo Barra e Pietro Cigna.

Programmatore di 34 anni il primo, ventottenne laureato in scienze sociali il secondo, hanno scelto di dare vita a questa comunità che si ispira ai principi dell'agroecologia.

Ogni anno i soci programmano l'ammontare delle spese, che vengono divise fra tutti gli associati. Chi coltiva può così essere compensato fin dalla semina. Il raccolto sarà poi distribuito fra gli associati.



CANTIERI APERTI SULLA STRADA TRA LA COLLETTA E LEMMA

Sono iniziati i lavori, seguiti dall'ufficio tecnico comunale di Busca, su alcuni tratti della Strada dei cannoni, nei territori della Colletta, di Lemma e di Valmala.

La strada che sale fino ad Elva diventerà una delle più alte ciclovie d'Europa: una realizzazione strategica per opportunità turistiche outdoor delle valli Maira e Varaita.

